

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

Antonella Accardo

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali è prevista nell'articolo 61 dello Statuto della Regione Toscana e trova specifica disciplina nella legge regionale 15 aprile 2014, n. 21¹. Alla Conferenza è attribuito il compito di garantire la rappresentanza dell'associazionismo sociale e del volontariato all'interno delle istituzioni. Rappresentanza che, nelle materie di competenza, si realizza attraverso la facoltà di presentare proposte al Consiglio regionale, oltre che con la formulazione di studi e ricerche, con l'espressione di parere obbligatorio sugli atti di programmazione economica, sociale e territoriale e sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti della programmazione regionale. Alla Conferenza è altresì attribuito un potere di verifica sugli esiti delle politiche regionali al fine di valutarne il concreto impatto sulla vita sociale.

La Conferenza è nominata dal Consiglio regionale a seguito di pubblicazione di avviso per la presentazione delle proposte di candidature delle rappresentanze. In data 4 novembre 2020 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale per incarichi con durata coincidente con la legislatura regionale. Avviso cui non ha fatto seguito la ricezione di candidature. La Conferenza, di conseguenza, non è stata ricostituita per la legislatura in corso.

La precedente Conferenza ha concluso i propri lavori, al termine del periodo di prorogatio, nei primi mesi dell'anno 2021.

2. FORMULAZIONE DI PARERI

Nel corso dell'anno 2021 è stata convocata una sola seduta in occasione della quale la Conferenza ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sulla proposta di deliberazione n. 46 "Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021". La Conferenza ha valutato in modo positivo l'attenzione dedicata dalla Regione Toscana all'incentivazione della ripresa economica, rendendo disponibili risorse da destinare alle opere pubbliche e alla mobilità, oltre che al sostegno delle realtà imprenditoriali. Il parere favorevole è stato espresso non soltanto in ragione dei titoli dei progetti finanziati ma anche dell'organizzazione degli stessi, auspicando tuttavia il superamento dell'attuale strutturazione per progetti con l'adozione di un modello di integrazione e trasversalità, al fine di dare maggiore valenza ai programmi di integrazione, cooperazione e co-progettazione.

¹ Legge regionale 15 aprile 2014, n. 21 (Disciplina della Conferenza permanente delle autonomie sociali. Abrogazione della l.r. 20/2007).